

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

Dal Vangelo di Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

A - LECTIO DEL BRANO

Siamo all'inizio del Vangelo di Luca, in quello che è generalmente chiamato il "Vangelo dell'infanzia", costituito dai primi due capitoli. Fedele al suo programma di offrire al lettore un racconto esauriente ed ordinato degli avvenimenti di Gesù fin dagli inizi (cf. 1,1-4), Luca premette al Vangelo della vita pubblica, un Vangelo in miniatura. I riferimenti letterari sono certamente anticotestamentari e attingono generalmente alla tradizione letteraria giudaica. In questi capitoli Luca presenta una sintesi della fede cristiana in Gesù Messia e Figlio di Dio (1,32.35).

Questo piccolo Vangelo delle origini, come quello "pubblico", si conclude a Gerusalemme, nel tempio, dove Gesù viene riconosciuto "luce e salvezza delle genti" e sapienza di Dio.

Il contesto più immediato è con quanto precede il nostro brano, cioè con l'annuncio della nascita di Giovanni Battista; un testo che con il nostro costituisce un vero e proprio dittico. Con un unico sguardo si colgono immediatamente le somiglianze e – soprattutto – le incolmabili differenze tra Zaccaria/Giovanni e Maria/Gesù.

B- MEDITATIO

- Nel racconto dell'annunciazione c'è già sintetizzato il movimento di Dio verso di noi e il modello della risposta umana, che Maria ci offre. Cogliamo da questo testo esemplare la grandezza del mistero della vocazione e la misericordia di Dio che sceglie i piccoli e gli ultimi per realizzare il suo progetto di amore. La prima parola con cui inizia il dialogo è «Rallegrati» (v. 28), l'ultima parola con cui la Vergine sigilla l'incontro è «Eccomi» (v. 38). Possiamo affermare che l'intero percorso vocazionale si estende dal «Rallegrati» all'«Eccomi»: chiamata e risposta, proposta di Dio e consenso dell'uomo, incontro di due libertà che si fondono in un unico progetto di amore.

- Dio entra nella vita dell'uomo portando la gioia profetica della sua parola trasformante (cf. Sof 3,14). Tutto quello che accade, turbamento, chiarimento, senso di impotenza, segno, conferma, rassicurazione ed invito a «non temere», fa parte dell'esperienza che ciascuno di noi copia di fronte alla scoperta del progetto di Dio. Quando il Signore decide di entrare e di predente dimora nella nostra casa, le conseguenze sono in qualche modo descritte nei sentimenti della Vergine di Nazareth. E' Lei che ci insegna a ricominciare ogni

